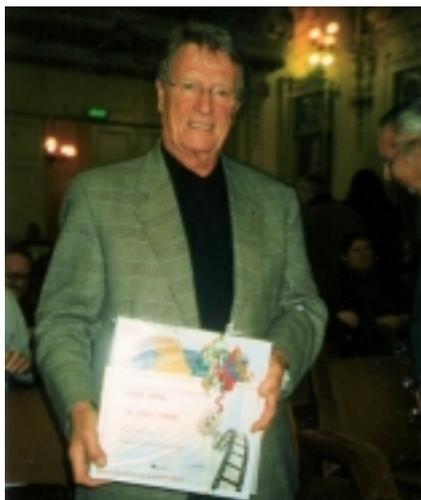




MERANO

ROLF MANDOLESI vince il 1° Premio a Rijeka



Rolf Mandolesi ha vinto il 1° Premio al 39° Festival Internazionale di Rijeka (Croazia) con il film "Nero su bianco".

Questo il giudizio critico del Presidente della Giuria: "Il concetto del film non è nuovo, però guardandolo da un punto di vista africano al proprio passato che riflette sulla tirannia del dominio dell'uomo bianco nel continente nero, risulta un bel lavoro di fine osservazione, confezionato ottimamente.

Questo è un film puramente visuale con una splendida atmosfera, creata dalle inquadrature e dal montaggio.

In particolare sono del parere che la sequenza del campanello suonato ripetutamente ed in crescendo, che trascina lo spettatore al punto culminante del film, è cinema eccitante.

Le scene iniziali della pesca sono a mio avviso un pò devianti e penso che toglierle non danneggerebbe il film, ma questa osservazione vuol essere solo una piccola critica ad un piacevole esempio di cinema puro."

A Rolf Mandolesi le congratulazioni della redazione.



MERANO

SHORT FILMS INTERNATIONAL

Anche quest'anno il "Super8&Video club fedic di Merano si presenta, giovedì 4 Dicembre 2008 alle ore 20,30 presso il Centro della Cultura, al solito appuntamento con "Short Films International", una serie di cortometraggi internazionali che rappresentano quanto di meglio possa offrire il panorama attuale.

Questo il programma:
CENTIPEDE (Millepiedi) di Rasim Karalic-Croazia-20' ; DUBUS -AV-Russia - 5' ; SZAKADÀS (Immersa) di György Perrin- Ungheria-12' ; DELIVERY (Consegna) di Till Nowak - Germania-9' ; HEIM

(Casa) di Marc Brummund- Germania -6' ; Iran-7' ; REBELLE (Ribelle) di Marc Levie-Belgio - 5'.
BOOMERANG di Daryouh Gharibzadeh-



"Szakadàs" di György Perrin

S.GIOVANNI VALDARNO

MASACCIO D'ESSAI



"L'uomo che ama" di Maria Sole Tognazzi

Continuano le proiezioni organizzate, al Cinema Teatro Masaccio, dal Cineclub Fedic sangiovese in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di S.Giovanni Valdarno.

.Questo il **Programma Dicembre 2008**

Martedì 2 ore 21,30

NON MI SCARICARE

(Forgetting Sarah Marshall)

regia di Nicholas Stoller con Jason Segel, Kristen Bell, Mila Kunis, Russell Brand, Bill Hader, Liz Cackowski, Maria Thayer.

Sabato 6 ore 21,30

Domenica 7 ore 15-17-21,30

SI PUO' FARE

regia di Giulio Manfredonia con Claudio Bisio, Anita Caprioli, Giuseppe Battiston, Giorgio Colangeli, Bebo Storti

Lunedì 8 ore 15 - 17- 21,30

Martedì 9 ore 21,30

THE HURT LOCKER

regia di Kathryn Bigelow con Jeremy Renner, Anthony Mackie, Brian Geraghty, Guy Pearce, Ralph Fiennes



"Si può fare" di Giulio Manfredonia

Segue a pag2

MASACCIO D'ESSAI

Segue da pag1

Sabato 13 ore 12,30**Domenica 14 ore 15-17-21,30****L'UOMO CHE AMA**

regia di Maria Sole Tognazzi

con Pierfrancesco Favino, Ksenia Rappoport, Monica Bellucci, Marisa Paredes, Michele Alhaique, Glen Blackhall, Piera Degli Esposti, Arnaldo Ninchi

*"The hurt locker" di Kathryn Bigelow***Martedì 16 ore 21,30****CERTAMENTE, FORSE**

Regia di Adam Brooks

con Elizabeth Banks, Isla Fisher, Kevin Kline, Kevin Corrigan, Rachel Weisz, Ryan Reynolds, Derek Luke, Abigail Breslin, Annie Parisse, Alexie Gilmore

Riceviamo e pubblichiamo:

**A PROPOSITO DI
CANDIDATURE****Precisazione sulla
precisazione**

Il caso ha voluto che contemporaneamente alla uscita della mia riflessione sull'argomento in oggetto, uscisse anche una "Precisazione" della ex Vice Presidente Anna Quarzi la quale, a motivo delle sue dimissioni, sottoscrive di aver ritenuto di poter ricoprire l'incarico di direttrice responsabile della rivista "Carte di Cinema" in quanto iscritta all'albo speciale delle riviste scientifiche.

Poiché sto cercando di ipotizzare un lista di persone che possano ricoprire l'incarico di consigliere FEDIC per il prossimo biennio, ho rivolto domanda all'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia Romagna per sapere se effettivamente Anna Quarzi è iscritta all'albo speciale al quale ella fa riferimento. La risposta è stata: *Non è iscritta e non risulta essere stata iscritta negli ultimi 5 anni.*

Credo che sarebbe opportuna un'altra Precisazione da parte di Anna Quarzi.

Giorgio Ricci

SASSARI

"SA FEMINA ACCABADORA"

Il 5 Dicembre al teatro Smeraldo di Sassari si terrà una serata per la presentazione del documentario **"SA FEMINA ACCABADORA In penitenzia de morte"** seconda opera di Michele Sechi, autore di "Inimicos de sambene" la cui sceneggiatura era stata premiata al 2° Sardinia Film Festival con la produzione e realizzazione del film curata dal Cineclub Sassari.

L'Accabadora, questa lugubre figura percorre i secoli per raggiungerci, una delle innumerevoli ed affascinanti figure della Sardegna arcaica. Questo termine, di origine castigliana, alla lettera ha il significato di *porre fine, far terminare*. Proprio questa era la funzione della Accabadora, cioè di porre fine alla vita di un ammalato grave, per il quale si pensava non ci sarebbe stata guarigione. Forse una forma *ante litteram* di eutanasia, sicuramente una pratica dettata dalla necessità in una società agropastorale nella quale, chi, come un malato terminale, procurava ai familiari chiamati ad assisterlo profondi disagi, impedendo loro di potersi dedicare al lavoro, quindi alla sopravvivenza. Tutto sembra librarsi tra religiosità e superstizione nello svolgersi di un rito crudo e violento ma inteso e imperniato nelle società sarda dei secoli scorsi.



Intorno a questa figura a manifestarsi, da sempre, controversi atteggiamenti di rispetto e disprezzo, per una donna alla quale si attribuivano anche poteri magici.

Ella interveniva, su richiesta dei familiari del moribondo, quando questi pativa lunghe e gravi sofferenze, dopo il tramonto del sole o alla notte. Alta e segaligna portava indosso una veste nera, il viso era semicoperto, con lei l'attrezzo del mestiere Su mazzolu, un martello intagliato nel legno di ulivastro che, avvolto in un panno di orbace, utilizzava per colpire la vittima sulla fronte, o alla nuca, o al torace.

Forse questa la pratica più diffusa, ma non l'unica, considerate quella del soffocamento e quella mediante l'apposizione di un giogo da buoi.

Il rito, freddo ed articolato, prevedeva anche la recita di preghiere, ninne nanne o formule, con il fine di separare l'anima del moribondo dal suo corpo, e quindi liberarla.

Il film, scritto e diretto da Michele Sechi, racconta di un episodio che, nel corso del secolo passato, per via di una fortuita circostanza, associò l'azione dell'accabadora della comunità ad un episodio di faida. Si racconta che questo avvenne nella Barbagia di Belvì, dove l'accabadora, nota come "Il corvo", in quanto vedova era, per puro caso, anche stretta consanguinea di una famiglia in lotta per una vecchia faida familiare contro la famiglia dell'allora malato grave per il quale si rendeva necessario il suo intervento.

Contrariamente alla convinzione dei parenti del malato, secondo i quali la donna, forse per una ragione etica, non avrebbe mai associato le due cose, ad ella non parve vero di poter utilizzare il suo ruolo ufficiale per vendicare il proprio familiare trucidato nella faida, operando perciò apparentemente senza rancore, sfogò la sua rabbia solo

quando, stringendo le mani al collo della sua vittima per portarla alla morte, recitò alcuni versi che lei stessa compose e che resero esplicita e premeditata la sua azione di vendetta. Una catena di sangue eterna e spietata quella delle faide che nemmeno la sterminatrice riesce a spezzare: l'odio non ammette attenuanti.

- La rappresentazione teatrale

L'adattamento teatrale, tratto dal cortometraggio e scritto da Pierangelo Sanna e dallo stesso autore, è un coinvolgente percorso alla scoperta di questa tenebrosa figura che, attraverso una particolare scenografia ed un suggestivo gioco di luci, racconta dell'accabadora accompagnando il pubblico attraverso mitologiche figure rappresentate dai "Boes" e i "Merdules" di Ottana che alterneranno la loro presenza a quella degli attori, creando un filo conduttore che culminerà con suggestivi "attitos" (canti funebri) finali.

- Lo spettacolo -

Lo spettacolo è articolato in tre sezioni: la mostra degli storyboard fotografici del direttore della fotografia Gian Paolo Dessolis, la presentazione e proiezione del cortometraggio ed, infine, la rappresentazione teatrale diretta da Pierangelo Sanna.

FEDIC NOTIZIE

Supplemento a "Carte di Cinema"

Redazione: Marino Borgogni

V.le Don Minzoni, 43 - 52027 S.GIOVANNI VALDARNO

E-mail: marino.borgogni@alice.it